

l'intervista » Roberto Snaidero

«Salvi 8mila posti e 1800 imprese»

La battaglia di Federlegno: anche l'arredo nelle detrazioni Irpef (50%) per le ristrutturazioni

Antonio Risolo

■ Conclusa - si spera definitivamente - la stagione montiana della «strategia fiscale contraddittoria e ondivaga» (il giudizio tranchant è della Corte dei conti), il comparto del legnoarredo può finalmente respirare. Il governo Letta, infatti, ha inserito gli arredi nelle detrazioni Irpef (50%) previste per le ristrutturazioni, dopo le pressanti richieste di Federlegno-Arredo (con Ance, Federmobili, Cgil, Cisleuil, Confartigianato Legno Arredo, Cna Produzione, Ceced Italia) a sostegno del settore dell'arredamento e della casa.

Il bonus può far ripartire quel mercato interno che nel 2012 ha vissuto l'anno più nero: migliaia di aziende chiuse e centinaia di migliaia di posti di lavoro in fumo.

Giustificato, quindi, l'ottimismo di Roberto Snaidero, presidente di Federlegno-Arredo - ospite mercoledì scorso di Paolo Del Debbio a Quinta Colonna - che si gode il successo e guarda avanti: «Finalmente siamo stati ascoltati. Il decreto dei giorni scorsi coinvolge tutto il comparto del legnoarredo senza alcuna limitazione. Grazie alla lungimiranza del premier, Enrico Letta, e del ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, potranno essere salvati 8mila posti di lavoro e 1.800 piccole imprese. È un grande risultato per l'associazione e per tutte le imprese che hanno dimostrato di credere nel lavoro di squadra. Oggi disponiamo di uno strumento che avrà ripercussioni positive sui consumi

e sul sistema del legnoarredo».

Presidente, una svolta storica.

«Senza dubbio. Per la prima volta è stato inserito l'intero macrosistema arredo senza alcuna limitazione - non singole categorie merceologiche come in passato - contribuendo al rilancio di un comparto in forte sofferenza. Prima del decreto le previsioni per il 2013 evidenziavano un'ulteriore contrazione del 10,2%, con il serio rischio di perdere altri 8mila posti di lavoro. Secondo le stime del nostro Centro Studi, nell'anno in corso la defiscalizzazione comporterà un recupero di spesa al consumo di quasi 1,8 miliardi di euro».

Se la crescita è una chimera, almeno un recupero è possibile?

«Con la stabilità del mercato nazionale e la crescita delle esportazioni, nell'anno in corso si può recuperare un significativo 2,9% del fatturato rispetto al 2012, tamponando l'emorragia che da cinque anni sta mettendo a dura prova uno dei settori più importanti del made in Italy. Un recupero che consentirà di salvare, oltre agli 8mila posti di lavoro, anche 1.800 piccole imprese ormai allo stremo».

Non sarà corsa ai «grandi saldi», però qualcosa si muove anche se persiste il problema del credito alle famiglie...

«Mi risulta che siano già in molti a curiosare nei negozi. Chiedono del bonus e cominciano a fare un po' di conti. C'è curiosità. E interesse. Attendiamo la pubblicazione del decreto per cominciare a operare concretamente sul mercato domestico. Intanto stiamo lavorando anche con le banche. Ad esempio Unicredit, attraverso il

suo direttore generale Nicastro, ha già anticipato una svolta nella giungla mutui e prestiti».

Sono sufficienti sei mesi di cura intensiva per due settori vitali, però malconci, dell'economia nazionale?

«Sei mesi volano in fretta. E noi dobbiamo correre. Lo sanno tutti che in Italia sono due i settori che muovono l'economia, e sono l'edilizia e l'arredamento. Quando queste due locomotive si fermano si blocca tutto. Spero che questo sia un momento psicologico positivo per la ripresa dei consumi. Ripeto, bisogna fare in fretta. Il bonus scadrà il 31 dicembre».

Se il Professore avesse ascoltato le vostre richieste...

«Probabilmente aveva altri obiettivi. Ma non voglio commentare le scelte dell'ex premier e del suo governo. Posso solo dire che quando Mario Monti venne in visita al Salone del Mobile nell'aprile del 2012, Federlegno-Arredo chiese l'abbattimento dell'Iva al 4% sui mobili, fatto normale negli altri Paesi. Proposta mai presa in considerazione. Infine la richiesta (novembre dello stesso anno) di inserire gli arredi nelle detrazioni Irpef per le ristrutturazioni. Anche in questo caso abbiamo atteso invano una risposta. Certamente non ci aspettavamo un sì perentorio, ma comunque una risposta».

Neppure un cinguettio su twitter il giorno dopo?

«No, neppure un cinguettio... Ma ripeto: adesso dobbiamo soltanto sfruttare al meglio questa straordinaria opportunità, in attesa di uscire definitivamente da una lunga crisi a dir poco devastante».

Che cosa fare Il bonus, non rinnovabile, scade il 31 dicembre

Il provvedimento per le detrazioni delle ristrutturazioni immobiliari - che prevede un tetto massimo di spesa di 96mila euro detraibili al 50% in dieci anni - è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013. Beneficiari del provvedimento sono tutti coloro che hanno avviato una ristrutturazione a partire dal mese di luglio 2012, ma la novità consiste nell'inserimento di un bonus aggiuntivo per i mobili de-

stinati all'arredamento degli appartamenti ristrutturati. In sostanza, per l'acquisto di mobili il tetto massimo di spesa è di 10mila euro, il 50% dei quali detraibile in dieci anni. Una grande opportunità per rilanciare un comparto in forte sofferenza. Ma attenzione, la scadenza ultima per beneficiare delle agevolazioni è il 31 dicembre 2013. Per informazioni e dettagli bonusmobili@federlegnoarredo.it



Le stime

Un recupero di spesa al consumo di 1,8 miliardi

Opportunità

Così si può fermare un'emorragia lunga 5 anni

Mercato

Già in molti nei negozi per capire che cosa fare

LA SVOLTA

Nella foto in alto Roberto Snaidero, presidente di Federlegno. Il bonus sugli arredi, deciso dal governo esattamente una settimana fa, potrebbe fare da volano al mercato interno, in gravissime difficoltà da almeno cinque anni



Il 2° Forum Legno Arredo La grande sfida di un intero comparto: fare politica industriale

Il 13 giugno prossimo, presso Mico-Milano Congressi, si svolgerà la seconda edizione del Forum Legno Arredo. La giornata consentirà di conoscere e analizzare i dati più recenti e le prospettive per i prossimi mesi di uno dei settori più importanti del *made in Italy*. A confrontarsi sui più importanti temi di attualità del settore, insieme con gli imprenditori del legno-arredo, saranno presenti vari ospiti tra cui: Nichi Vendola (governatore della Regio-

ne Puglia), Massimo Della Ragione (amministratore delegato di Goldman Sachs International), Gabriele Piccini (Country Chairman Italia Unicredit). Alla sessione plenaria di chiusura del 2° Forum (ore 17,30), oltre ai già citati ospiti, interverranno anche Marco Fortis (vicepresidente della Fondazione Edison) e Giuseppe Tripoli (garante Pmi). Al centro del dibattito, ovviamente, la detrazione Irpef del 50% per le ristrutturazioni edilizie ora estesa anche a tutti gli arredi.

